

RASSEGNA STAMPA
Uilm Nazionale

ILVA; PALOMBELLA (UILM): "SERVE IL DECRETO; GOVERNO INTERVENGA CON TUTTA LA SUA AUTOREVOLEZZA"

L'intervista del segretario generale a "Radio Città Futura" ripresa dalle principali agenzie di stampa

Il testo integrale della Dire

"Il governo dovrà intervenire con tutta la sua autorevolezza". Lo ha detto Rocco Palombella, segretario generale della Uilm ai microfoni di "Radio Città Futura" a proposito della situazione all'Ilva di Taranto. "Mi riferisco- ha sostenuto il leader sindacale alla vigilia dell'incontro di Palazzo Chigi e a due giorni dalla convocazione del Consiglio dei ministri- alla stesura di un apposito Decreto legge che dovrà dissequestrare gli impianti e mettere in condizione la proprietà di fare gli investimenti relativi allo sviluppo produttivo e agli ammodernamenti ecocompatibili. Tra agosto e oggi abbiamo assistito ad un rimpallo di responsabilità rispetto a fatti contingenti che hanno impedito di verificare la possibile attuazione di quanto poi ha previsto l'autorizzazione integrata ambientale. Si tratta di norme innovative che anticipano al 2014 quanto è previsto in materia di risanamento ambientale per il 2016 in situazioni analoghe in Europa". Il segretario generale dei metalmeccanici Uil ha ricordato il crono programma previsto dall'Aia: "Si fermano alcuni impianti, si rammodernano e ripartono. E' assurdo chi ipotizza un risanamento fermando le strutture produttive, perchè un sito siderurgico non si può bonificare se sta fermo. La chiusura che va scongiurata significa disastro economico ed ambientale. Va valutato il rischio di conseguenti tensioni sociali dovute alla scomparsa di una realtà produttiva che sempre più, dal 1963, ha visto la città di Taranto identificarsi e dipendere dallo stabilimento, con un'attuale manodopera assai giovane sui 35 anni di età media". Infine, una considerazione rispetto alle sollecitazioni di Cristiano Bucci e Gioia Salvatori che gli chiedevano lumi sul mercato europeo dell'acciaio: "A livello continentale - ha risposto Palombella- si sta determinando anche il problema di sovraccapacità produttive. Tante multinazionali europee del settore guardano interessate alle vicende dello stabilimento siderurgico, non tanto per rilevarlo a basso prezzo, ma proprio perchè chiuda. Come si dice: " più il paziente sta male, più godono quelli che vogliono prendere il posto".

Ufficio Stampa Uilm
Roma, 28 novembre 2012